

TENDENZE

UOVA



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

UOVA – Ottobre 2023



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
Contesto europeo	4
Situazione produttiva in Italia	5
In Italia nel 2022 l'impatto dell'influenza aviaria intacca le consistenze in produzione	5
Il bilancio di approvvigionamento delle uova in guscio	5
L'evoluzione dei prezzi e dei costi nel 2023	6
Scambi con l'estero	8
Acquisti domestici	10
Prospettive	12



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto globale ed europeo

La produzione europea di uova nel 2022 si attesta intorno ai 6,18 milioni di tonnellate, in flessione del 4,1% rispetto al 2021. Il principale Paese produttore resta la Francia con una quota del 14% e una produzione tendenzialmente in crescita considerato l'incremento del 12% delle galline ovaiole allevate nell'ultimo anno. Seguono Germania, Spagna, Italia, Olanda e Polonia.



2. Situazione produttiva in Italia

Nei primi otto mesi del 2023, nei circa 2.800 allevamenti professionali di galline ovaiole, sono presenti oltre 41,5 milioni di capi, di cui circa 37 milioni in fase di deposizione. La modalità di allevamento più diffusa è quella "a terra" che interessa il 54% dei capi totali; il 36% dei capi è invece allevato in gabbie arricchite e solo il 10% vive all'aperto. La produzione nazionale, dopo la leggera flessione nel 2022 (-0,6% vs 2021), è attesa in leggero recupero nel 2023 (+0,6%).



3. Andamento dei prezzi

Nel 2023 i prezzi delle uova hanno continuato a registrare un'evidente crescita consolidando la rivalutazione dei listini iniziata ad agosto 2021 e protrattasi per tutto il 2022 in risposta all'ingente incremento dei costi di produzione e favoriti da una domanda vivace.



4. Commercio estero

Nel 2022, il saldo della bilancia commerciale delle uova registra un peggioramento con un deficit di quasi 98 milioni di euro su cui pesa soprattutto l'aumento delle importazioni, che nel 2022 sono più che raddoppiate sia per le uova in guscio che per quelle sgusciate. Migliora la situazione del saldo nel primo semestre 2023, con un deficit di appena 500 mila euro dovuto all'aumento delle esportazioni di uova in guscio (+132% il valore, +57% i volumi rispetto al primo semestre 2022).



5. Acquisti domestici

Tra tutti gli alimenti proteici, le uova sono il prodotto che nei primi nove mesi 2023 ha mostrato la crescita maggiore degli acquisti in volume rispetto all'anno precedente (+3,5%). Insieme alle carni, le uova sono il prodotto per il quale i consumi hanno registrato il più importante incremento rispetto al periodo pre-pandemia +5,3% rispetto agli analoghi del 2019.



6. Prospettive

Sul piano produttivo, a livello europeo, gli esperti prevedono un incremento per il 2023 nell'ordine dell'1,2% a cui contribuiranno soprattutto Francia e Spagna. Per l'Italia le attese sono di un +0,6% su base annua che segna un graduale ritorno ai livelli pre-influenza aviaria, dopo la flessione del 2022 (-0,6% vs 2021). Il mercato si presenta con un buon livello della domanda interna e una robusta ripresa della domanda industriale, quindi, malgrado sia nulla la componente estera è previsto un consolidamento dei prezzi sugli attuali livelli.

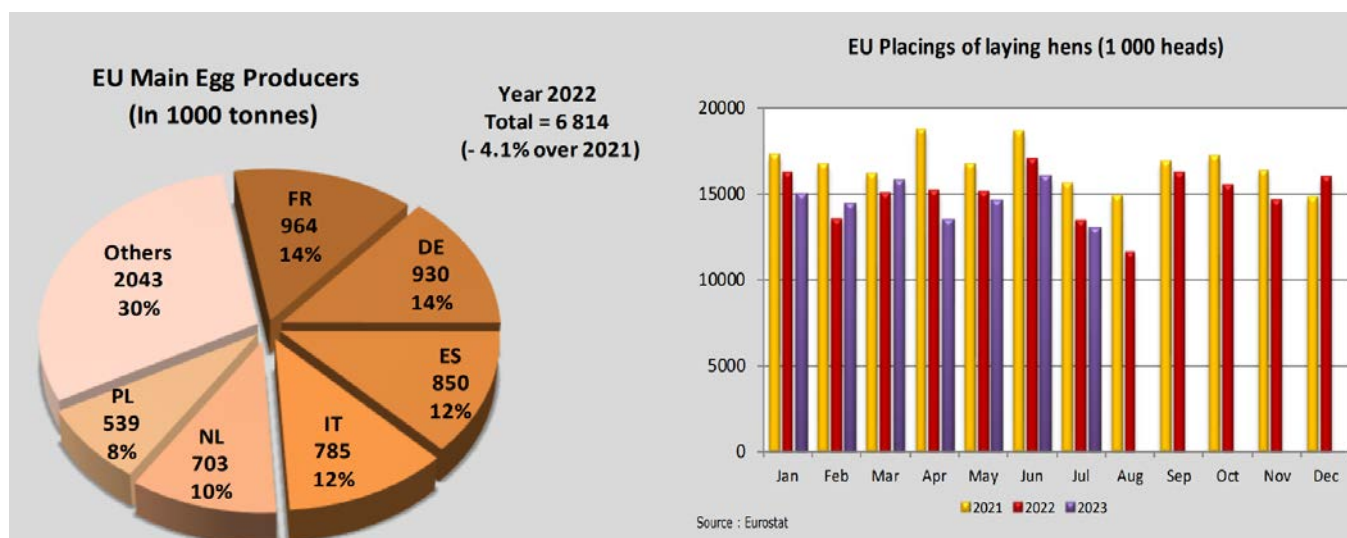


Contesto europeo

La produzione europea si stabilizza nel 2022 sui livelli del 2021

La produzione europea di uova nel 2022 si attesta intorno ai 6,18 milioni di tonnellate, in flessione del 4,1% rispetto al 2021. Il principale Paese produttore resta la Francia, con una quota del 14% pari a circa 964 mila tonnellate, seguita da Germania, Spagna, Italia, Olanda e Polonia, che insieme costituiscono oltre il 70% della produzione dell'UE a 27. A produrre uova negli allevamenti europei sono quasi 390 milioni di galline ovaiole, di cui il 40% allevate in gabbie arricchite, il 37,5% a terra, il 15,5% all'aperto e il 7,1% in allevamenti biologici.

Dinamica della produzione europea di uova (000 tons) e quote dei principali paesi produttori 2022(%)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Commissione Europea – DG AGRI

La produzione di uova dei principali paesi europei nel 2022 (000t) Dinamica nel breve e medio periodo

	Numero galline ovaiole 2022	Var % 2022/2021	Market Share	Tipologia di allevamento (%)			
				in gabbia	all'aperto	a terra	biologico
Germania	58.958.545	1,5%	15,1%	4,8	24,7	56,5	14,1
Francia	57.498.628	12,2%	14,8%	28,1	31,5	26,3	14,2
Polonia	51.462.612	6,6%	13,2%	71,8	6,2	21,3	0,7
Spagna	47.317.356	0,5%	12,2%	68,6	9,9	20,0	1,5
Italia*	40.519.407	0,0%	10,4%	35,6	4,9	54,5	4,9
Paesi Bassi	33.355.915	5,9%	8,6%	10,1	22,3	59,1	8,4
Belgio	10.905.879	0,8%	2,8%	37,0	14,2	42,3	6,5
Portogallo	10.571.647	3,4%	2,7%	72,2	5,5	21,3	1,1
Romania	9.161.938	2,3%	2,4%	55,4	3,0	39,2	2,4
Altri paesi	69.583.485	0,3%	17,9%	-	-	-	-
Totale	389.335.412	3,5%	100,0%	39,7	15,5	37,8	7,1

Fonte: Eurostat

L'UE a 27 è, insieme alla Turchia, il principale esportatore di uova in ambito mondiale. Nel 2023, però, la Turchia ha ridotto i volumi in uscita ed è stata superata dalla Cina, che li ha invece notevolmente incrementati. Nel primo semestre 2023 l'UE ha diminuito gli invii a Paesi Extra-Ue del 10,1%; il principale cliente è stata l'Inghilterra, seguita da Giappone, Svizzera e Israele. I prezzi medi nell'UE a settembre sono di 213,39 €/100 pz, nella stessa settimana di rilevazione in Italia questi sono di 252,38 €/100 pz.



Situazione produttiva in Italia

In Italia nel 2022 l'influenza aviaria intacca le consistenze in produzione

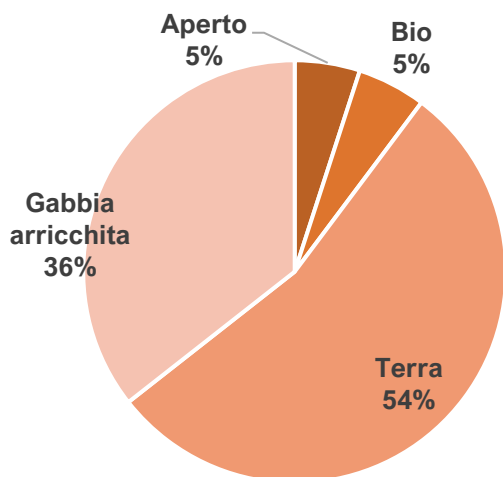
Al 31 dicembre 2022 negli allevamenti italiani risultano presenti oltre 142,4 milioni di volatili domestici, in circa 6.800 aziende di tipo professionale (ossia con oltre 250 capi).

Tra gli avicoli allevati, oltre la metà è rappresentata da polli da carne (53%), il 36% da galline ovaiole, il 6% da tacchini da carne e il restante 5% da specie minori quali faraone, piccioni, anatre, oche.

A livello territoriale risulta una chiara concentrazione dei capi in tre regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Nella sola regione Veneto sono allevati il 30% degli avicoli (44 milioni di capi distribuiti in 1.880 allevamenti).

Nei primi otto mesi del 2023 sono presenti nei circa 2.800 allevamenti professionali di galline ovaiole oltre 41,5 milioni di capi, di cui circa 37 milioni in deposizione. La modalità di allevamento più diffusa è quella "a terra" che interessa il 54% dei capi totali; il 36% dei capi è invece allevato in gabbie arricchite e solo il 10% vive all'aperto. La media europea dei capi che vivono all'aperto è del 22%, ma quelli che vivono in gabbia arricchita sono il 39% e in alcuni Paesi, come Polonia e Portogallo, sono più del 70%.

Ripartizione consistenze per modalità di allevamento e per regione geografica (dato ad agosto 2023)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati BDN Anagrafe Nazionale

Il bilancio di approvvigionamento delle uova in guscio

Il 2022 è stato un anno difficile per il settore delle produzioni avicole. L'offerta nazionale sia di carne di pollame che di galline ovaiole ha subito una sensibile flessione scendendo al disotto del livello registrato nel 2021 e registrando così il livello più basso degli ultimi dieci anni. Alla base dell'eccezionale calo del prodotto nazionale, oltre al rilevante aumento dei costi di produzione, anche le difficoltà di ordine sanitario legate alla diffusione dell'influenza aviaria.

L'epidemia 2021-2022 di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) è la più grande finora mai osservata in Europa. A dirlo sono i dati contenuti nel report congiunto EFSA e Laboratorio di riferimento europeo (EURL) per l'influenza aviaria dell'IZSV (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie): 2.467 focolai nel pollame, 48 milioni di uccelli abbattuti negli stabilimenti colpiti, 187 rilevamenti negli uccelli in cattività e 3.573 eventi HPAI negli uccelli selvatici. Anche l'estensione geografica dell'epidemia è senza precedenti: dalle isole Svalbard al Portogallo meridionale e ad est fino all'Ucraina, colpendo 37 paesi europei.

Solo nei mesi tra giugno e settembre 2022, è stato segnalato in Europa un numero mai registrato prima di casi di infezione da virus ad alta patogenicità (HPAI) di influenza aviaria in volatili selvatici e domestici.



Nel 2022, al calo dell'offerta di prodotto dei nostri allevamenti si è gradualmente contrapposta una domanda interna che, dopo il lungo periodo di crisi si è manifestata in progressivo consolidamento. Contestualmente i prezzi dei mezzi di produzione (soprattutto mangimi ed energetici) hanno segnato un'impennata che si è tradotta in un aumento dei costi di produzione a doppia cifra rispetto all'anno precedente. Di qui la rapida e consistente crescita dei listini che ha, naturalmente, incoraggiato anche le importazioni, cresciute in misura eccezionale. Il settore nazionale registra quindi un leggero peggioramento della bilancia commerciale e un grado di autoapprovvigionamento che torna ad attestarsi per il solo prodotto in guscio al 94%, in flessione di 3 punti percentuali rispetto al 2021.

Bilancio approvvigionamento Uova da consumo in guscio- Dati espressi in .000 di tonnellate

	2018	2019	2020	2021	2022	Var 2022/2021
Produzione (000 tonnellate)	774,9	776	773,2	760,7	756,1	-0,6%
Import*	44	32,8	39,7	34,3	59,7	74,3%
Export*	14,5	15,7	8,4	12,2	13,7	12,0%
Utilizzazione interna	804,4	793,1	804,6	782,7	802,1	2,5%
Consumo pro-capite (pz/anno)	210,9	208,1	214,1	209,7	216,3	3,2%
% di autoapprovvigionamento	96%	98%	96%	97%	94%	-3,0%

* 040721 solo uova da consumo in guscio

Fonte: Ismea su dati Istat

L'evoluzione dei prezzi e dei costi nel 2023

Nel 2023 i prezzi delle uova hanno continuato a registrare un'evidente crescita consolidando la rivalutazione dei listini iniziata ad agosto 2021 e protrattasi per tutto il 2022 in risposta all'ingente incremento dei costi di produzione e favoriti da una domanda vivace.

Nello specifico, a gennaio 2023 i prezzi delle uova "Medie" provenienti da "allevamento a terra" hanno toccato i 18,4 €/100 pz all'uscita dai magazzini di imballaggio posizionandosi su livelli superiori (+25%) rispetto allo stesso periodo del precedente anno. Nel mese di aprile i prezzi hanno raggiunto il picco di 19,2 €/100/pz (+18% vs 2021). Il mercato è stato favorito in questo arco temporale da un generalizzato calo di offerta in ambito europeo, in conseguenza alle restrizioni messe in atto per il contenimento dell'influenza aviaria, che hanno favorito le nostre esportazioni. Dal mese di maggio la normalizzazione dei sistemi produttivi negli altri paesi oltre che nel nostro, ha comportato un aumento delle disponibilità interne e un conseguente lieve ridimensionamento del prezzo medio. Nel mese di ottobre 2023 il prezzo delle uova è per la prima volta nell'anno sceso sotto il livello del 2022 (-1%) attestandosi sui 17,5 €/100pz.

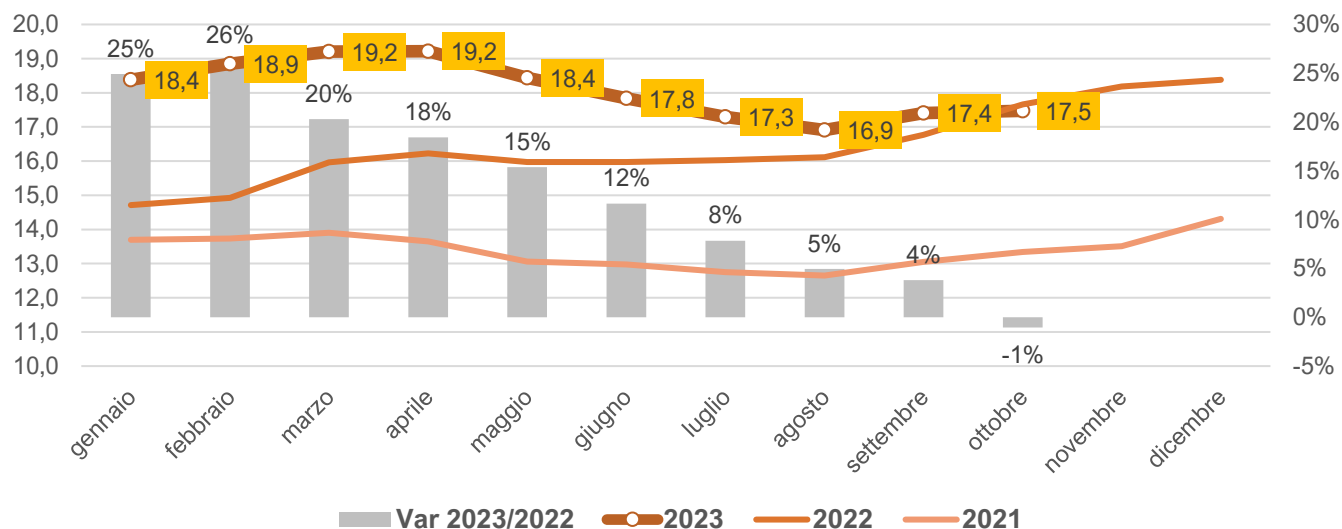
Prezzi medi mensili delle uova in guscio di grammatura M – Settembre 2023

PRODOTTO	PREZZO	Var% su agosto '23.	Var% su settembre '22
Uova da allevamento in gabbia arricchita	15,20 €/100 pz	+2,5%	+5,5%
Uova da allevamento a terra	17,41 €/100 pz	+2,9%	+3,8%
Uova bio	19,40 €/100 pz	+1,5%	+4,9%

Fonte: Rete di rilevazione Ismea



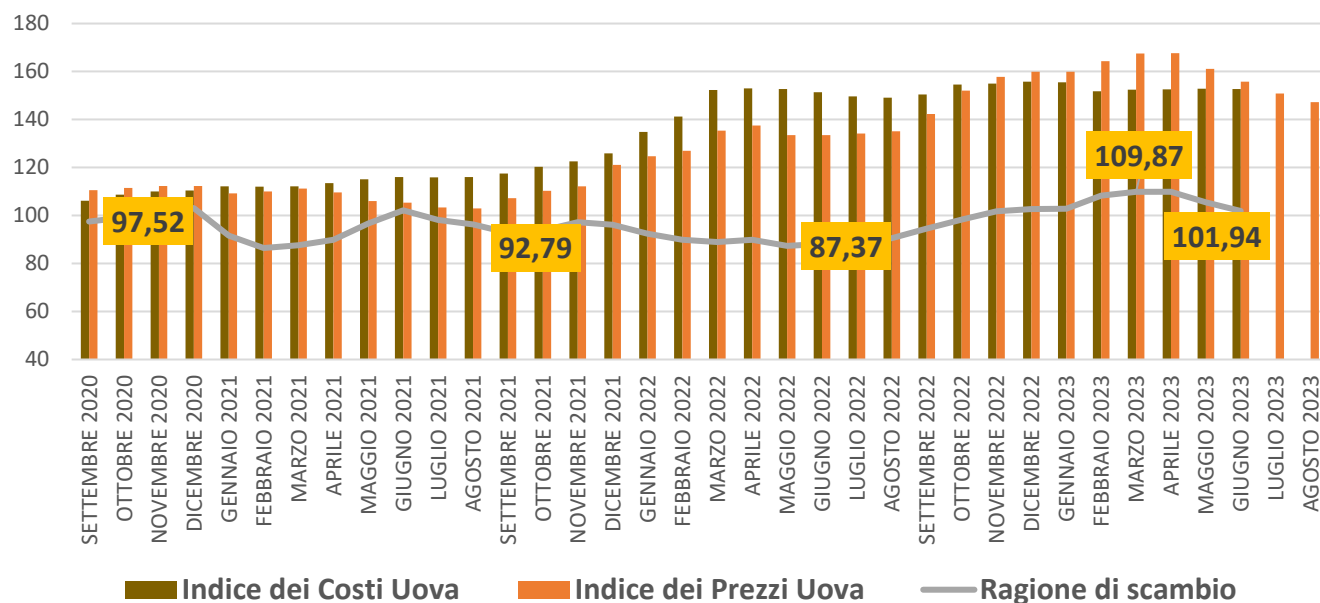
Evoluzione dei prezzi delle uova da allevamento a terra - (€/100 pz)



Fonte: Rete di rilevazione Ismea

Andamento dell'indice della ragione di scambio per le uova

Indice della ragione di scambio per le uova



Fonte: Rete di rilevazione Ismea

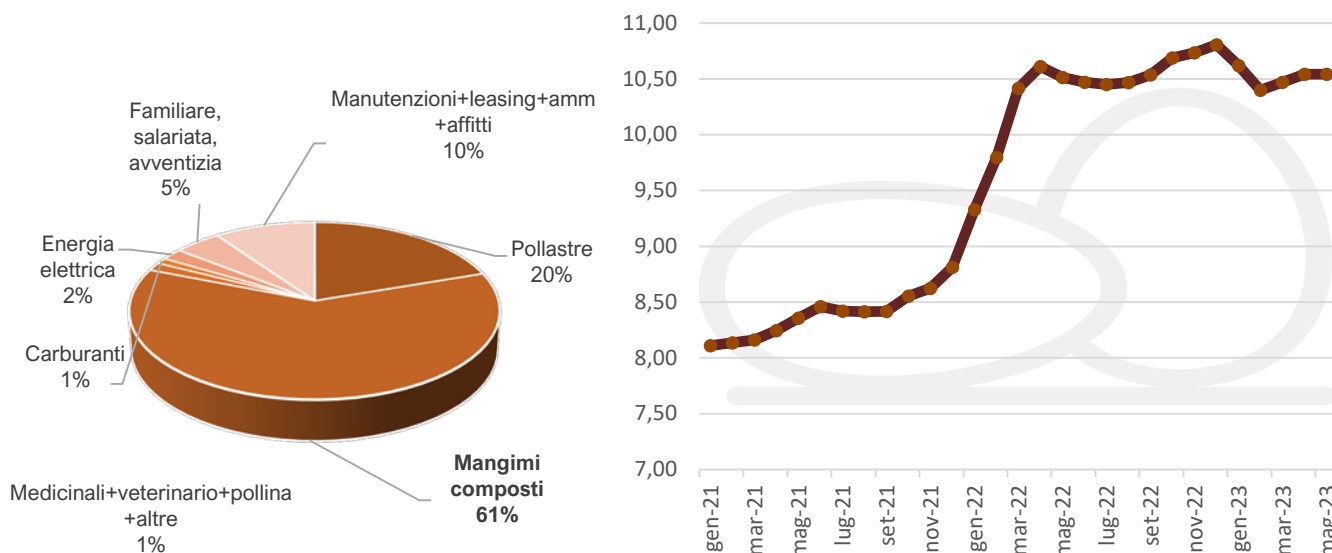
Il settore avicolo sembra entrato in una fase di normalizzazione dopo due anni complessi caratterizzati dalle criticità sul fronte dei costi di produzione e dagli impatti dell'influenza aviaria. In modo particolare si registra un riassetamento parziale dei prezzi dei mezzi di produzione, soprattutto per gli energetici (-30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e per i mangimi. Anche il settore delle uova, così come quello delle carni avicole, aveva infatti subito i contraccolpi dei rincari sui mangimi d'importazione a base di cereali dovuti al conflitto tra Russia e Ucraina a cui si era aggiunto l'aumento della domanda cinese di mais e soia. Il costo di alimentazione - basato principalmente su queste materie prime - rappresenta infatti oltre il 60% dei costi di produzione delle uova.

L'aumento dei prezzi del mais aveva contribuito all'innalzamento dei costi per tutto il 2022 fino a portare i costi effettivi nel mese di dicembre 2022 su livelli superiori del 36% rispetto a quelli registrati a gennaio 2021.



Nel 2022 l'indice della ragione di scambio, calcolato come rapporto tra l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli allevatori e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti per la produzione di uova ha mostrato evidenti oscillazioni con un rapporto che è stato sotto il valore 100 fino a settembre 2022. A partire dal mese di ottobre dello stesso anno, la frenata della crescita dei costi -contrapposta ad una ascesa dei prezzi di vendita delle uova - ha riportato la ragione di scambio in uno stato di equilibrio che si è protratto fino al mese di giugno 2023, quando l'indice si attestava su 101,9 punti.

Ripartizione costi di produzione Uova per voce di spesa Evoluzione del costo delle uova allevate a terra (€/100pz)



Fonte: Elaborazioni Ismea

Scambi con l'estero

Nel 2022, il saldo della bilancia commerciale delle uova registra un peggioramento con un deficit di quasi 98 milioni di euro su cui pesa soprattutto l'aumento delle importazioni, che nel 2022 sono più che raddoppiate sia per le uova in guscio che per quelle sgusciate. Migliora la situazione del saldo nel primo semestre 2023, con un deficit di appena 500 mila euro dovuto all'aumento delle esportazioni di uova in guscio (+132% il valore). I volumi di uova in guscio esportati nel primo semestre sono infatti già vicini ai dati annuali del precedente anno (+57% i volumi rispetto al primo semestre 2022), al contempo i volumi importati sono notevolmente inferiori a quelli del 2022. Va sottolineato che il confronto è con un'annata particolare, in cui i volumi importati erano stati notevolmente superiori rispetto alla "norma".

Bilancia Commerciale in valore (000 €)

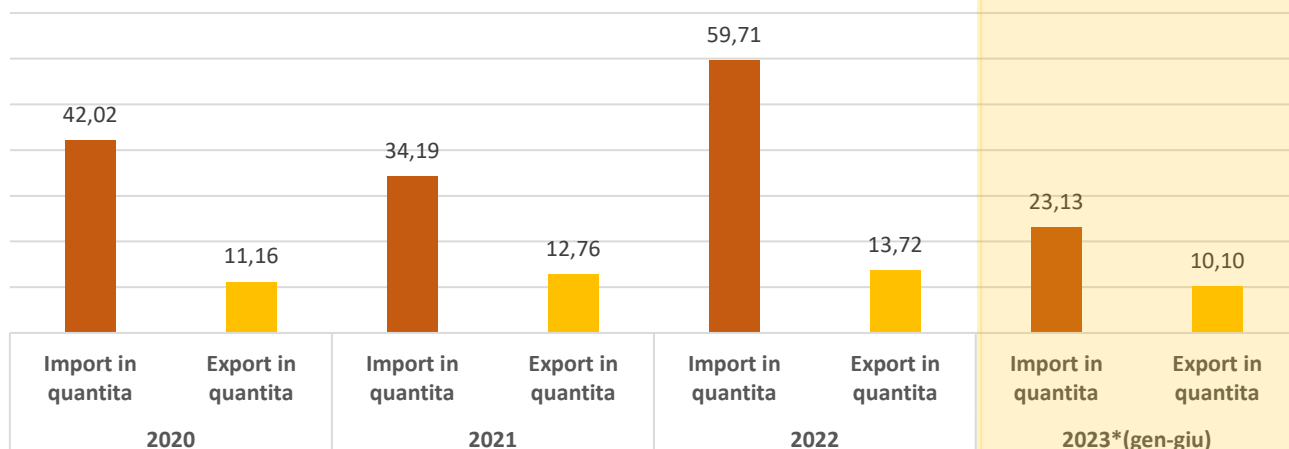
	Export		Import		Saldo	
	2022	var. vs anno prec.	2022	var. vs anno prec.	2022	var. vs anno prec.
Uova in guscio	27.552,30	9,1	103.210,80	105,3	-75.658,50	202,3
Uova sgusciate	78.789,60	58,5	101.109,50	171,6	-22.319,80	-279,1

Fonte Elaborazione Ismea su dati Istat

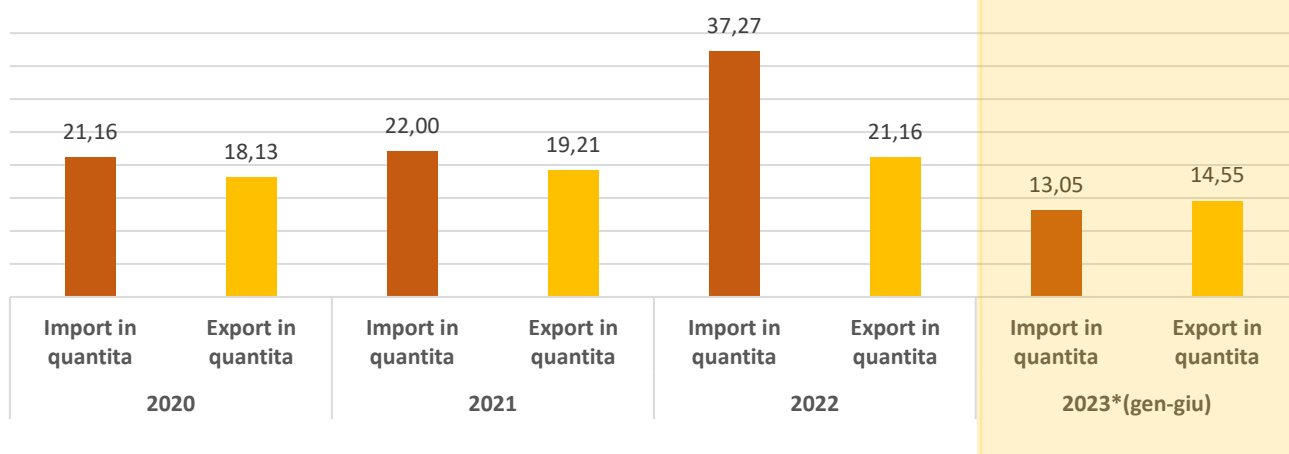


Import ed export delle uova in guscio (000T)

Import-Export uova in guscio (000 ton)



Import-Export uova sgusciate (000 ton)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Import uova da consumo in guscio per Paese fornitore (tonnellate)

	2018	2019	2020	2021	2022	Var 22/21
)						
Spagna	16.802.589	13.312.635	18.289.442	13.527.618	15.869.028	17%
Romania	9.065.502	9.885.531	6.813.214	8.688.259	14.672.438	69%
Polonia	13.933.561	5.577.540	11.368.249	4.703.974	13.921.751	196%
Francia	825.755	851.972	1.504.203	1.931.513	4.744.965	146%
Germania	1.718.706	1.702.599	1.367.556	2.835.832	2.452.233	-14%
Lettonia	41.268	23.849	795	39.161	2.381.262	5981%
Repubblica ceca	37.792	-	33.891	37.229	1.314.685	3431%
Paesi Bassi	1.766.928	490.257	943.078	441.824	1.124.428	154%
Ungheria	246.133	179.769	169.325	286.677	547.811	91%
Regno Unito	26.136	1.044.436	692.688	350.134	522.564	49%
Bulgaria	-	18.664	137.743	485.794	513.498	6%
Slovacchia	103.733	59.903	24.920	27.046	253.301	837%
Portogallo	152.786	16.951	17.746	148.342	234.060	58%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat



Acquisti domestici

Le uova rappresentano in volume il 4% dei proteici di origine animale acquistati dalle famiglie nell'ultimo anno.

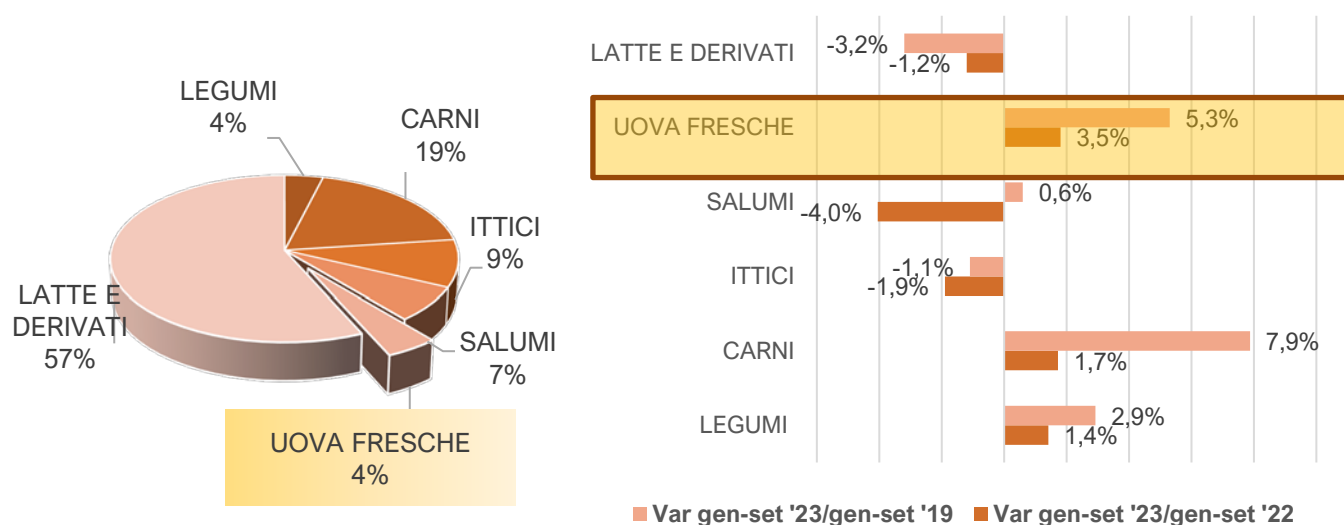
Tra tutti gli alimenti proteici, le uova sono il prodotto che nell'ultimo anno ha mostrato la crescita maggiore degli acquisti in volume rispetto all'anno precedente (+3,5%). Insieme alle carni, le uova sono il prodotto per il quale i consumi hanno registrato il più importante incremento rispetto all'analogo periodo pre-pandemia: (2019) +5,3%.

Volendo tracciare un cambiamento delle abitudini di acquisto negli ultimi anni si può dire che, pur rimanendo stabile la quota di spesa dedicata ai proteici di origine animale sul totale agroalimentare (40% della spesa) si evidenziano all'interno del comparto, propensioni al consumo positive per carni e uova a discapito di lattiero-caseari e ittici.

Il canale di vendita dove sono state esitate la maggior parte delle uova è il Supermercato (39%) con vendite in aumento del 3,9% in volume (su base annua), seguito dal Discount con una quota del 31% sul totale delle vendite di uova per consumo domestico (+2% vs '22). L'ipermercato dove sono vendute il 19% delle uova è il canale dove si è avuto il più interessante incremento delle vendite (+6,4%).

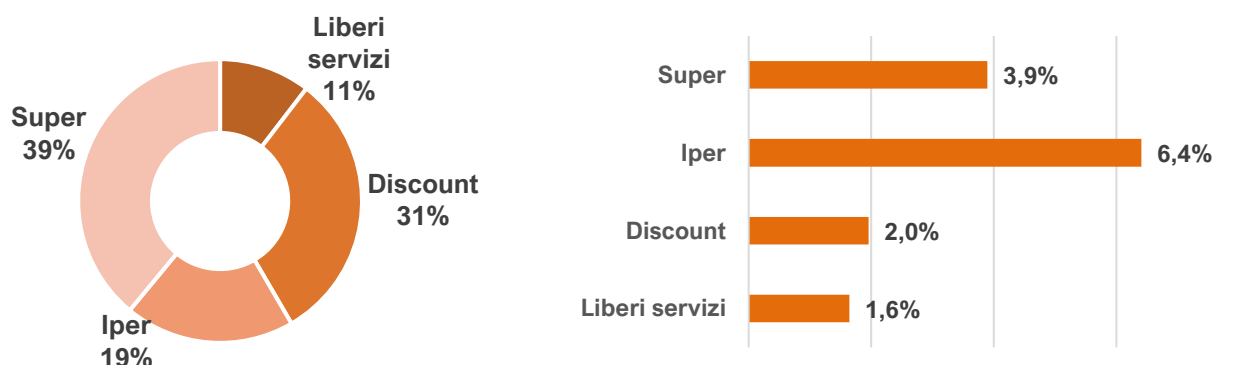
In riferimento alla spesa, dopo l'incremento del 12,6% per del 2022, nei primi nove mesi del 2023 l'incremento si accentua, segnando un ulteriore +19,8%, grazie al contemporaneo incremento dei volumi venduti e dei prezzi medi.

Quote e dinamica degli acquisti domestici di proteici di origine animale nei primi nove mesi 2023 rispetto ad analogo periodo anno precedente e analogo periodo anno 2019 (volumi)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ Consumer Panel

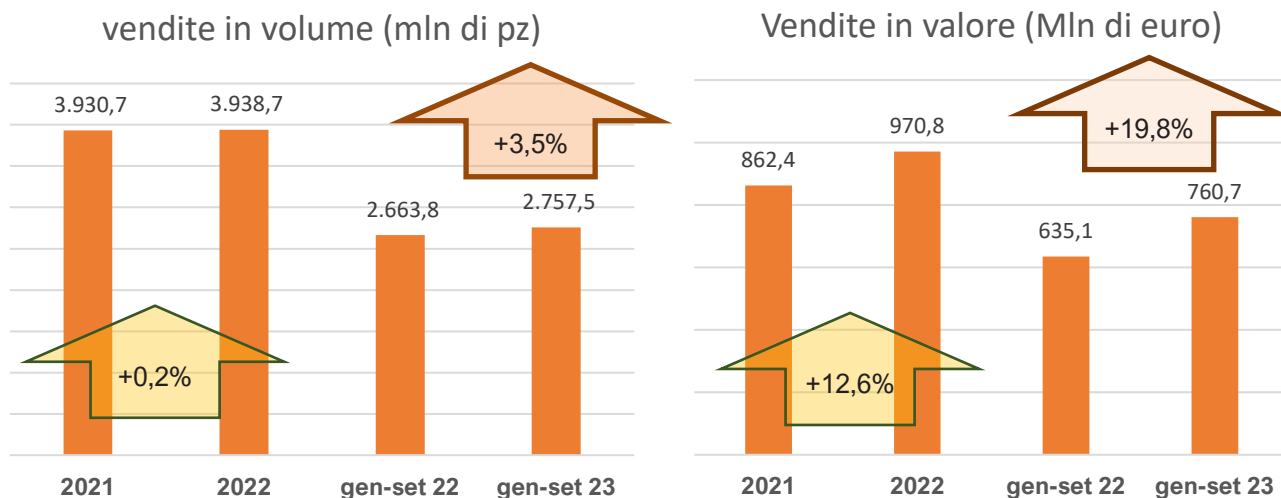
Quota e dinamica delle vendite di uova fresche per canale di vendita nei primi nove mesi 2023 su base annua (volumi)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ Consumer Panel

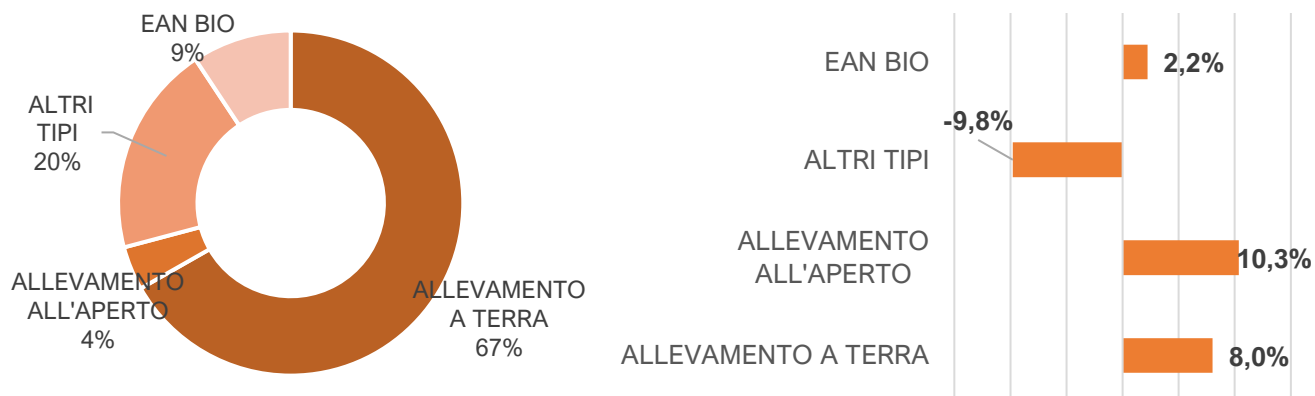


Evoluzione delle vendite di uova alla GDO nei primi nove mesi 2023

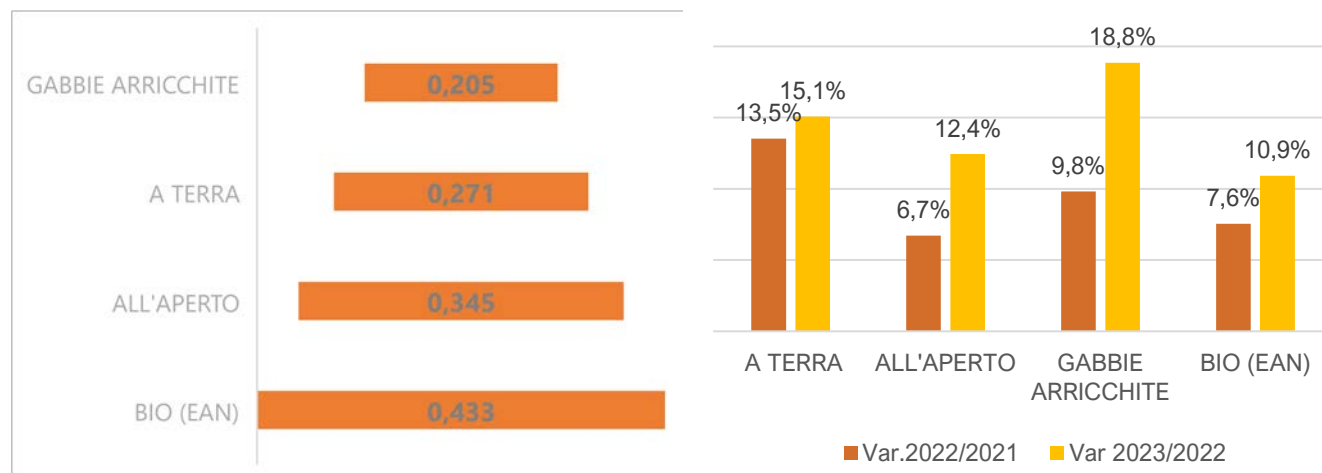


Fonte: Elaborazione Ismea su dati NielsenIQ

Composizione media dell'offerta a scaffale e variazione degli acquisti domestici nei primi nove mesi 2023 (in volume)



Prezzi medi al dettaglio nei primi nove mesi 2023 e variazione negli ultimi due anni



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati NielsenQ MT



Prospettive

L'inflazione ha impattato sui costi di approvvigionamento per prodotti come i mangimi, l'energia, la manodopera e di riflesso sulla spesa nei negozi di alimentari. Per questo, si prevede che per tutto il 2023 i consumatori si orienteranno verso l'acquisto di pollo e uova come opzioni proteiche più economiche.

Sul piano produttivo, gli esperti prevedono un incremento a livello europeo per il 2023 che si aggirerà attorno all'1,2% a cui contribuiranno soprattutto Francia e Spagna; per l'Italia le attese sono di un +0,6% che rappresenta un graduale ritorno ai livelli pre-influenza aviaria, dopo la flessione del 2022 dello 0,6%.

Dal mese di settembre l'impostazione del mercato delle uova si presenta con una buona domanda interna (in linea con la stagione) e una robusta ripresa della domanda industriale, cui si contrappone una pressoché nulla richiesta estera.

Il mercato nazionale, pertanto, si presenta al momento attivo e con quotazioni attese in consolidamento sugli attuali livelli.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Paola Parmigiani
Contatti	p.parmigiani@ismea.it